la PORTA e la PROCESSIONE d'ingresso

Il sacerdote, raggiunta la porta della chiesa, dà inizio alla celebrazione:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Il sacerdote:

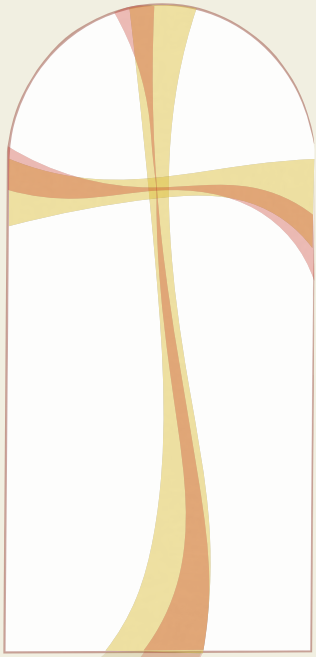
Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Il sacerdote:

Fratelli e sorelle,
il nostro itinerario alla scoperta
della bellezza della Celebrazione eucaristica
comincia dalla PORTA della chiesa.
Varcare questa soglia vuol dire
accedere al MISTERO DI SALVEZZA,
intraprendendo, così,
un cammino di risurrezione.
Questa porta è *icona di Cristo*,
come Gesù stesso ha detto:
«IO SONO LA PORTA delle pecore…
Se uno entra attraverso di me, sarà salvato;
entrerà e uscirà e troverà pascolo» (Gv 10,7.9-10).
Passando attraverso di essa
siamo già immersi
in Cristo Salvatore
perché la nostra vita possa impregnarsi
del suo "PROFUMO".
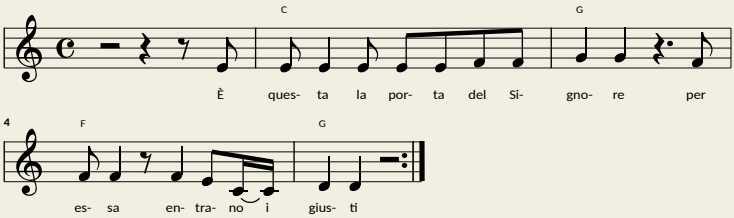


Si propone il Sal 83 (vedi retro) da cantare mentre il sacerdote raggiunge il presbiterio aspergendo i fedeli con l'acqua benedetta. L'acqua potrebbe essere impreziosita con essenze profumate.

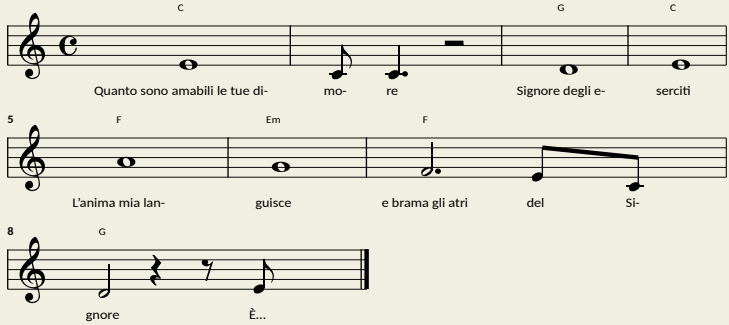
© Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma

canto d'ingresso (Salmo 83)

Rit.



Strofa



Anche il passero trova la casa, *
la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, *
mio re e mio Dio. Rit.

Beato chi abita la tua casa: *
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza *
e decide nel suo cuore il santo viaggio. Rit.

Per me un giorno nei tuoi atri *
è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio *
è meglio che abitare nelle tende degli empi. Rit.

© Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma